

ALLEGATO misura 412-216

Avvio delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento a valere sulla misura 412 - 216 “Sostegno agli investimenti non produttivi nei terreni agricoli”

Finalità e obiettivi

Il presente atto disciplina i criteri e le modalità per la concessione dell'aiuto in attuazione della misura 412-216 – sostegno agli investimenti non produttivi nei terreni agricoli -prevista dal Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Liguria (di seguito PSR).

La misura si prefigge i seguenti obiettivi:

- mantenimento e incremento della fauna selvatica autoctona sul territorio attraverso l'adeguamento delle risorse agricole alle necessità specifiche della fauna stessa;
- realizzazione di fonti di approvvigionamento per la fauna selvatica stanziale;
- conservazione e fruizione delle aree agricole a valenza paesaggistico ambientale;
- salvaguardia e tutela dell'ambiente, del paesaggio rurale e dell'agrobiodiversità;
- favorire il mantenimento di elevati livelli di biodiversità (dir 43/92/CEE), migliorare e recuperare l'integrità ecologiche delle zone rete natura 2000 e delle aree di collegamento ecologico.

Beneficiari

Possono presentare domanda di aiuto ai fini della presente misura:

- Imprenditori agricoli;
- Conduttori di terreni agricoli;
- Enti pubblici.

Azioni ammissibili.

La misura è distinta in due azioni:

- 1) ripristino dei muri a secco per il sostegno dei terreni agricoli in pendio e delle opere di regimazione idrica strettamente connesse alla stabilità dei muri a secco con finalità non produttive;
- 2) aiuti agli investimenti non produttivi in terreni agricoli relativi a:
 - a) costituzione di siepi, filari, cespugli e alberi e altri elementi idonei alla riproduzione, alla nidificazione, al ricovero e alla protezione di specie selvatiche;
 - b) realizzazione o recupero di piccoli invasi (abbeveratoi per fauna selvatica, pozze, laghetti, ecc.) allo scopo di assicurare una buona disponibilità idrica, soprattutto nei periodi di siccità nonché di assicurare ambienti umidi per fauna e flora di pregio;
 - c) altri investimenti non produttivi che valorizzino in termini di pubblica utilità le aree della Rete Natura 2000, le aree di connessione ecologica e le aree parco nazionali e regionali (p.e. recinzioni a tutela di specie tutelate dalla direttiva 92/43,

realizzazione di punti di osservazione per la fauna selvatica, ecc.).

Spese ammissibili

Possono essere considerate ammissibili ai fini del presente atto le spese che soddisfano i criteri di ammissibilità di cui alle seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- a) n. 372 del 4 aprile 2008 con la quale sono stati definiti i criteri per l'ammissibilità delle spese nell'ambito del PSR;
- b) n. 1396 del 29 ottobre 2008 con la quale sono stati integrati i criteri per le spese ammissibili di cui alla sopra citata DGR n. 372/2008.

In particolare, nel caso di opere realizzate tramite lavoro volontario non retribuito (lavoro in economia), le relative spese sono quantificate:

- tramite il costo standard nel caso dell'azione 1 (ripristino di muri a secco);
- in tutti gli altri casi, tramite le procedure previste dalle deliberazioni della Giunta regionale n. 372/2008 e n. 1396/2008.

Limitazioni ed esclusioni

L'aiuto previsto dal presente atto può essere richiesto per investimenti non produttivi realizzati su terreni agricoli ricadenti entro i confini amministrativi della Regione Liguria localizzati al di fuori della rete "natura 2000", dei corridoi ecologici, delle aree parco e delle aree di connessione, come definiti ai sensi delle disposizioni vigenti in materia.

L'aiuto di cui al punto 1) è limitato al ripristino di murature a secco:

- degradate o danneggiate a causa di eventi straordinari quali calamità naturali, avversità atmosferiche o da fauna selvatica;
- risultanti degradate o danneggiate prima dell'entrata in vigore delle norme relative alla "condizionalità", cioè prima del 1° marzo 2005.

Gli interventi riconducibili alla manutenzione ordinaria dei manufatti non sono ammissibili in quanto si configurano come azioni comprese negli obblighi derivanti dalle norme relative alla "condizionalità". È inoltre esclusa la costruzione di nuovi muri.

Non sono ammessi interventi che possono avere finalità produttive o conseguenze ambientali negative o che contrastino con le misure di conservazione e/o i Piani di Gestione dei siti facenti parte della Rete Natura 2000.

La possibilità di realizzare gli investimenti di cui al presente atto tramite lavoro volontario non retribuito (lavoro in economia) è limitata ai beneficiari privati. Di conseguenza, gli enti pubblici sono esclusi da questa possibilità.

Inoltre, nell'ambito dell'azione 2 di cui al paragrafo "azioni ammissibili", la possibilità di realizzare gli investimenti di cui al presente atto tramite lavoro volontario non retribuito (lavoro in economia) è limitata agli imprenditori agricoli.

L'aiuto per il ripristino di muri a secco è limitato al massimo a 200 metri quadrati di muro effettivamente ripristinato per beneficiario ¹

¹

Quantificazione dell'aiuto

Azione 1

L'aiuto è concesso a fronte di impegno al ripristino di muri a secco tradizionali per il sostegno dei terreni in pendio e delle opere di regimazione idrica strettamente connesse alla stabilità dei muri a secco con finalità non produttive.

L'aiuto è quantificato in 94 euro/m² di muro effettivamente ripristinato, pari al 100% del costo standard.

Azione 2

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale a fronte dell'esecuzione di investimenti.

L'aiuto è pari all'80% della spesa ammissibile.

Obblighi del beneficiario

Il beneficiario è sottoposto agli obblighi di cui all'art. 7 della legge regionale n 42 del 10 dicembre 2007. In particolare, gli investimenti oggetto degli aiuti devono essere mantenuti in efficienza e nel rispetto della loro destinazione d'uso per la durata di 10 anni nel caso di beni immobili e di 5 anni nel caso degli altri investimenti, a decorrere dalla data di accertamento dell'avvenuta esecuzione degli investimenti di cui alla domanda di aiuto.

Il beneficiario è altresì obbligato a comunicare all'ente delegato competente per territorio eventuali variazioni a quanto dichiarato nella domanda entro 10 giorni lavorativi dal verificarsi dell'evento che ha determinato la variazione.

Il beneficiario è infine soggetto agli obblighi di informazione e pubblicità di cui al capitolo 13.2 del PSR.

Priorità e criteri di selezione

La selezione delle istanze da ammettere a finanziamento e la conseguente assegnazione delle risorse finanziarie avviene tramite la valutazione dei seguenti elementi, **in particolare per il punto 3, vale la parte relativa alle zone montane:**

- 1) Investimenti realizzati da beneficiari di altre misure dell'asse 2;
- 2) ripristino di muri a secco;
- 3) investimenti realizzati in parchi nazionali e regionali e zone "natura 2000" **e in zone montane di cui all'art.36, lettera a), punto i) del regolamenti (CE) n. 1698/2005.**

La procedura di selezione prevede l'individuazione dei tre requisiti prioritari sopra individuati, che in sede di istruttoria sono valutati in termini di "presenza" o "assenza". La determinazione del livello di priorità si realizza numerando i requisiti di priorità in possesso del progetto. I progetti che detengono tutti i requisiti di priorità (3) raggiungono il livello massimo di priorità, quelli che ne detengono 2 raggiungono un livello medio, quelli che ne detengono 1 un livello basso; i progetti che non detengono nessun requisito di priorità hanno un livello di priorità pari a zero.

La procedura di assegnazione dei fondi disponibili prevede le seguenti fasi:

- 1) la somma totale dei fondi disponibili viene suddivisa in tre quote, pari al 55%, al 30% e al 15% del totale. La prima quota (55%) è riservata alle domande con priorità alta, la seconda (30%) alle domande con priorità media e la terza (15%) alle domande con priorità bassa;
- 2) ogni domanda ammissibile può attingere dalla quota pertinente, in base al relativo livello di priorità;
- 3) in caso di esaurimento della quota riservata alle domande con priorità alta o media, questi possono attingere dalle quote delle domande con livelli inferiori di priorità, a partire dal livello di priorità bassa, ma non viceversa;
- 4) le domande prive di copertura finanziaria, purché ammissibili, possono concorrere alle risorse che, alla fine di ogni anno, risultino eventualmente non assegnate (somma delle risorse non prenotate, economie e revoche);
- 5) se anche i fondi non assegnati di cui al punto precedente non risultassero sufficienti, le domande possono concorrere alla disponibilità finanziaria dell'anno successivo, fermi restando i livelli di priorità di ciascuna domanda e i criteri di prenotazione dei fondi di cui ai punti precedenti.

Presentazione delle domande

Domanda di aiuto

Alle **domande di aiuto** devono essere allegati i seguenti documenti:

- 1) descrizione dell'investimento in progetto tramite cartografie, planimetrie e altra documentazione progettuale utile;
- 2) copia di autorizzazioni, concessioni, licenze, permessi e quant'altro necessario per attestare l'immediata eseguibilità delle opere previste;
- 3) nel caso di opere: computo metrico preventivo realizzato sulla base del Prezzario regionale di riferimento per opere di miglioramento fondiario e interventi in ambito forestale o, per le voci non contemplate da quest'ultimo, sulla base del prezzario dell'Unioncamere della Liguria o, nel caso sia impossibile utilizzare i prezzari, sulla base di un'analisi dei costi redatta da un tecnico iscritto al relativo albo professionale;
- 4) nel caso di acquisti di macchine e attrezzature: tre preventivi confrontabili, rilasciati da tre fornitori diversi;
- 5) individuazione di eventuali opere o parti di opere da realizzare tramite lavoro volontario non retribuito (lavoro "in economia").

Domande di pagamento

Per ottenere la liquidazione parziale o finale dell'aiuto il beneficiario deve presentare una domanda di pagamento.

Le domande di pagamento devono essere presentate inderogabilmente entro la scadenza prevista dall'atto di concessione. La presentazione delle domande di pagamento oltre tale termine fa venire meno qualunque forma di garanzia del finanziamento e libera la Regione Liguria da ogni obbligazione nei confronti del

beneficiario. Nessuna domanda di pagamento potrà comunque essere presentata oltre il 31 marzo 2015.

Alle **domande di pagamento** devono essere allegati i seguenti documenti:

- 1) descrizione dell'investimento realizzato, tramite cartografie, fotografie, planimetrie e altra documentazione utile;
- 2) nel caso di opere: computo metrico consuntivo realizzato sulla base:
 - a) del costo standard nel caso dell'azione 1 (ripristino di muri a secco);
 - b) nel caso dell'azione 2:
 - del Prezzario regionale di riferimento per opere di miglioramento fondiario e interventi in ambito forestale;
 - per le voci non contemplate da quest'ultimo, sulla base del prezzario dell'Unioncamere della Liguria;
 - nel caso sia impossibile utilizzare i prezzari, sulla base di un'analisi dei costi redatta da un tecnico iscritto al relativo albo professionale;
- 3) copia dei provvedimenti comunali relativi all'agibilità o all'abitabilità dei fabbricati, se necessari.

Si chiarisce che, nel caso dell'azione 1 (ripristino di muri a secco), le opere possono essere realizzate ricorrendo al lavoro volontario non retribuito oppure tramite lavoro retribuito, fornito da imprese edili e/o personale dipendente del beneficiario. Nel caso si tratti di lavoro retribuito, la spesa ammissibile corrisponde alla cifra **minore** tra le seguenti due:

- il costo standard (94 euro/m²);
- il costo effettivamente sostenuto.